

Ora vuole privatizzare i grandi istituti e tenersi le poltrone dei piccoli Banche pubbliche, voltafaccia dc

Colpo di scena per le banche pubbliche. La Dc che mercoledì voleva mantenerne allo Stato la maggioranza assoluta in ogni caso, adesso limita l'incendio soltanto a piccoli istituti di credito (coacervo delle sue clientele) mentre dà la via libera alla privatizzazione delle grandi banche. Trovando alleati in Pri e Pli. Il risultato? Nuova confusione e nuova battuta d'arresto per la legge di riforma

GILDO CAMPESATO

ROMA. Vi ricordate quando Evangelisti luguberramente di Andreotti disse che bisognerebbe inserire gli emblemi delle casse di risparmio nello stemma della Dc? Ecco allora il risultato di una nuova battuta d'arresto per la legge di riforma

stona che adesso rischia veramente di farsi infinita

La capriola che ha rovesciato le carte in tavola al comitato ristretto che ieri si era riunito per varare (si sperava) il disegno di legge Amato sulle banche pubbliche è arrivata sotto forma di un emendamento a firma Grillo (Pri) Usellini (Dc) Sorrentino (Pli). Poche righe appena 13 ma sufficienti a desistere scompioglio infatti veniva rovesciata la posizione della Dc del giorno precedente secondo la quale la maggioranza delle banche pubbliche non doveva essere ceduta in nessun caso. Stavolta si è proposto di porre un blocco alla vendita soltanto degli istituti con una quota di mercato superiore al 2%. Tradotto in soldoni significa: « depositi per circa 14.150.000 miliardi in pratica Caprio a parte tutte le casse possono dirsi «salve». Nessuna cessione o fusione con privati sarebbe possibile. In compenso si libera alla vendita delle

grandi banche (anche la Bnl per capirci) previo parere favorevole di Bankitalia e del Consiglio dei ministri. Quanto al Parlamento ci si limita a stabilire una mera comunicazione alle commissioni interpartitiche. Il messaggio al sistema avvertono al management delle grandi banche che tirano di privatizzazione assicurazione alle politiche che il sistema di potere Dc non cambierà anche a costo di tenere in uno stato di arretratezza penosa la rete bancaria locale

E il governo? Carli che il giorno prima era stato costretto ad ingoiare il nodo «pubblici o tutto e comunque» non ha aperto bocca. Visibilmente preoccupato invece il sottosegretario al Tesoro il socialista Sacconi che d'un botto si è visto trarre l'intesa del giorno precedente con la Dc (accettata a malincuore) sul «tutto o pubblico» passare i democristiani sullo stesso fronte di prima isolati Pri e Pri svuotata

di ogni senso riformistico la sessione di bilancio. Altri menti se ne riparerà l'anno prossimo. Al termine della riunione vengono i commissari hanno dato unanime che mercoledì prossimo il provvedimento sarà comunque licenziato dal comitato ristretto anche a costo di andare a votare. Ed anche a costo di rompere il mattino pareva in dirittura d'arrivo in serata era o mai ferma. Ci si è limitati a votare l'art. 1 quello che definisce (albaneggiando) il concetto di banche oggetto del decreto (allargandolo rispetto al testo originario alle casse comunali di credito agrario)

Boccando però gli aspetti più significativi degli emendamenti comunisti che chiedono garanzie sulle procedure di nomina. Una conferma che la Dc mira a conservare intatto il suo potere lottizzatore. Per il resto tutto rinviato a mercoledì prossimo quando la commissione si riunirà nuovamente. Sperando di fare in tempo a far votare la legge dalla aula prima dell'inizio di

la sessione di bilancio. Altri menti se ne riparerà l'anno prossimo.

Al termine della riunione vengono i commissari hanno dato unanime che mercoledì prossimo il provvedimento sarà comunque licenziato dal comitato ristretto anche a costo di andare a votare. Ed anche a costo di rompere il mattino pareva in dirittura d'arrivo in serata era o mai ferma. Ci si è limitati a votare l'art. 1 quello che definisce (albaneggiando) il concetto di banche oggetto del decreto (allargandolo rispetto al testo originario alle casse comunali di credito agrario)

Boccando però gli aspetti più significativi degli emendamenti comunisti che chiedono garanzie sulle procedure di nomina. Una conferma che la Dc mira a conservare intatto il suo potere lottizzatore. Per il resto tutto rinviato a mercoledì prossimo quando la commissione si riunirà nuovamente. Sperando di fare in tempo a far votare la legge dalla aula prima dell'inizio di

vante del sistema comunque con precise garanzie piuttosto che per la parte più nobile.

La mediazione par di capire da queste parole verrebbe cercata una specie di griglia stretta di regole per la cessione del 51% delle azioni applicabile però a tutti grandi e piccoli. Per il momento comunque la Dc è arroccata sulla difesa delle «molte poltrone» come dice il Visco della Sinistra indipendente. A proposito della bocciatura di quei emendamenti Pci sulle nomine l'on. Bellonchio parla di difesa della «lottizzazione selvaggia» anche se il deputato comunista giudica interessante l'avvicinamento di posizioni tra governo Dc Pli-Angelelli e Mattia responsabile Credito del Pci. Sottolinea come questa vicenda sia la cartina di tornasole tra chi opera per una vera riforma del sistema bancario e chi mira solo a difendere le poltrone clientele

70 anni delle coop bianche Confcooperative e casse rurali e artigiane: riforma dei piccoli passi

ROMA. Oggi una sfilata di big della Dc da Forlani ad Andreotti da Donat Cattin a Carli (dc senza tessera). Quindi domani l'incontro con il Papa. Casse rurali artigiane e Confcooperative si staccano rispettivamente il 75 ed il 70 anni dalla fondazione con due cerimonie alla grande. E' assai simbolica la gran mite l'on. Bellonchio parla di difesa della «lottizzazione selvaggia» anche se il deputato comunista giudica interessante l'avvicinamento di posizioni tra governo Dc Pli-Angelelli e Mattia responsabile Credito del Pci. Sottolinea come questa vicenda sia la cartina di tornasole tra chi opera per una vera riforma del sistema bancario e chi mira solo a difendere le poltrone clientele

una situazione delicata. La scrematatura del mercato in molti casi è già arrivata ed in molti altri soprattutto al Sud, la tradizionale gestione all'insegna del notabilato locale non regge più. Il sistema sta faticosamente cercando una aggregazione interna superando i particolarismi. Ma l'attuale legislazione non aiuta il decollo troppo rigide le barriere per i soci (solo contadini e artigiani) troppo limitanti gli steccati per gli impegni (massimo 25% fuori piazza). E' il ricostituente che dalle Fabbriche chiede al governo. Da parte sua anche Mengozzi si trova con le sue gatte da pelare (per molti versi simili a quelle con cui deve fare i conti la Vecchia di Turco) legislazione vecchia scarsa riconoscimento del capitale dei soci gabbie troppo strette. E un altro appello al governo: «Meglio qualche provvedimento subito che una riforma generale di là da venire». C.G.C.

BORSA DI MILANO

Un altro recupero con pochi scambi

MILANO. Partenza vivace del mercato animato dai titoli di Gardini favoriti tra l'altro da ricoperture che però hanno perso mordente lungo la via terminando sui basi fiacche (Mib finale +0,28%). Motedison e Agricola Ferruzzi sono aumentati rispettivamente dell'1,88% e del 2,3%. Buona performance di Eridania che cresce del 3,4%. I titoli sono stati però limitati nel dopolunio a causa di realizzazioni in recupero anche le Enimont (+1,07%). La buona partenza della seduta era dovuta soprattutto alle notizie provenienti dalla Borsa di Wall Street che si è rinfrancata in seguito alle notizie di al-

cune riduzioni dei «prime rate». I titoli della vicenda Ambro Gemina hanno perso mordente. L'interesse sembra in parte scemato per cui sia Nba e Cattolica del Veneto chiudono su basi riflessive. Fra i titoli maggiori si è notata una certa ripresa degli scambi sulle Fiat che segnano comunque un lieve aumento dell'0,43%. Un balzo hanno avuto le Ili privilegiate col 2,76% in più che vuol dire recupero delle perdite precedenti. Ancora in evidenza i titoli Mondadori. Le Amc e Fin mc, dopo la botta di mercoledì recuperano il 2,8%.

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec, Var. %

CONVERTIBILI

Table with 3 columns: Titolo, Cont, Term.

OBBLIGAZIONI

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 3 columns: ITALIANI, Ieri, Prec.

AZIONI

Table with 3 columns: Titolo, Chius, Var. %

ITALCEMENTI

Table with 3 columns: Titolo, Chius, Var. %

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table with 3 columns: Titolo, Chius, Var. %

MILANO

Table with 3 columns: Titolo, Chius, Var. %

CAMBI

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Prec.

ORO E MONETE

Table with 3 columns: Titolo, Denaro

MERCATO RISTRETTO

Table with 3 columns: Titolo, Quotazione

TERZO MERCATO

Table with 3 columns: Titolo, Prezzo (informativi)